

Materiali | **LA SAPIENZA DEL VILLAGGIO**
PROGETTO DI SVILUPPO TERRITORIALE (PST)
PST-PT-CRP 33



1) SCHEDA PROGETTO

STATO PROGETTO: IN CORSO (2019-2022)

IL SOGGETTO PROPONENTE

Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano (Capofila);

Unione della Planargia e Montiferru Occidentale.

ELENCO DEI COMUNI ADERENTI E RELATIVA UNIONE DI APPARTENENZA

Comune	Unione di Comuni
Bauladu	Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano
Bonarcado	
Cuglieri	
Milis	
Nurachi	
Santu Lussurgiu	
Scano di Montiferru	
Seneghe	
Sennariolo	
Tramatza	
Zeddiani	
Bosa	Unione dei Comuni della Planargia e Montiferru Occidentale
Flussio	
Magomadas	
Modolo	
Montresta	
Sagama	
Suni	
Tinnura	
Tresnuraghes	

INFORMAZIONI GENERALI

BACKGROUND CHECK

Il territorio interessato dal progetto di sviluppo territoriale è costituito dall'ambito omogeneo delle due Unioni di Comuni "Montiferru e Alto Campidano" e "Planargia-Montiferru Occidentale" ponendosi così in continuità con il programma di sviluppo di sviluppo rurale che ha visto i territori collaborare per la nascita del nuovo GAL "Terras de Olia". I Comuni che costituiscono l'Unione dei Comuni del Montiferru e Alto Campidano sono 11: Bauladu, Bonarcado, Cuglieri, Milis, Nurachi, Santu Lussurgiu, Scano di Montiferro, Seneghe, Sennariolo, Tramatzza, Zeddiani. La popolazione residente è di 16.115 unità al 31 dicembre 2017, su una superficie totale di 470,2 kmq. L'Unione Planargia-Montiferru Occidentale è costituita da 9 Comuni, di seguito elencati: Bosa, Flussio, Magomadas, Modolo, Montresta, Sagama, Suni, Tinnura, Tresnuraghes. La popolazione residente è di 12.325 unità al 31 dicembre 2017, su una superficie totale di 272,2 kmq. Le dinamiche demografiche mostrano che il livello di antropizzazione (nel 2017) è sensibilmente inferiore alla media regionale (rispettivamente, 38 e 68 abitanti per kmq). Il dato è ancor più significativo alla luce degli studi che indicano come, in assenza di una variazione significativa nelle dinamiche demografiche, alcuni dei comuni più piccoli rischiano di scomparire entro i prossimi decenni.

OBIETTIVO

Generale

L'obiettivo prioritario è riuscire ad ideare e concretizzare azioni in grado di garantire il mantenimento dell'interesse a continuare a vivere nelle comunità dei territori target, non per necessità imposte dalla carenza di alternative esterne, ma come conseguenza di una scelta consapevole, meditata e vantaggiosa. In altri termini si intende mettere in campo azioni capaci di creare economia, di attivare o riattivare servizi, condizioni che suscitino l'interesse alla residenzialità. Il focus di questa strategia è il cittadino che ancora oggi vive nei paesi del Montiferru, Alto Campidano e Planargia concepito come elemento di differenza al fine di garantire la prosecuzione della sussistenza in vita di questi territori. L'interesse alla residenzialità diventa la linea guida da cui discendono tutte le azioni di sviluppo territoriale legate al turismo, alle produzioni tipiche, ai servizi, ecc., pertanto le direttrici strategiche del progetto si articolano in 4 cluster di intervento:

- Ambiente, natura e cultura
- Competitività delle imprese del territorio
- Qualità della vita
- Governance e promozione del territorio

Specifici

Macro (su cluster di intervento)

Micro (azioni e sub-azioni progettuali)

a) AMBIENTE, NATURA E CULTURA

Valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale materiale e immateriale quali "elementi distintivi" nel quale la popolazione locale si identifica.

► 1) Percorsi ambientali, dei fiumi e delle acque

Marginalità come valore - centri costieri quali canali per l'attrazione e la distribuzione dei flussi turistici dalla costa verso l'interno. Bosa e Cuglieri sono porte di accesso dal mare, a partire dalle quali attraverso i percorsi ambientali il visitatore è accompagnato verso le aree interne.

Sub-azioni:

b) COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO

Rafforzamento di attività imprenditoriali a forte contenuto innovativo, in particolare nei seguenti ambiti: turismo, servizi al turismo, produzioni tipiche dell'agroalimentare e dell'artigianato. Gli interventi

1.1 Le vie dell'acqua

1.2 Sentieri naturalistici

sono ispirati da una logica di eco-sostenibilità e di integrazione tra filiere (intra/intersectoriale) al fine di attivare sinergie sostenibili per creare e rafforzare un sistema territorio che diventi attrattivo in primis per chi ci vive, aumentare la capacità innovativa delle aziende, offrire maggiori servizi essenziali per lo sviluppo imprenditoriale, sviluppare nuove forme di turismo sostenibile che valorizzino le potenzialità del territorio, promuovendo la loro conservazione e tutela attiva.

e) QUALITÀ DELLA VITA

Ottimizzazione delle opportunità relative a salute, partecipazione e sicurezza, allo scopo di migliorare la qualità della vita degli abitanti. Mettere al centro della strategia del territorio sia le esigenze della popolazione anziana che le esigenze delle famiglie con bambini, al fine di agevolare la permanenza di queste ultime nei paesi dell'interno. Inoltre, al fine di favorire l'invecchiamento attivo propone soluzioni innovative in connessione tra loro, tra cui spiccano sia i poli territoriali di servizi agli anziani che il sostegno agli stessi in casa propria, tramite l'attivazione di un innovativo sistema di assistenza ambulatoriale integrato alle comunità che ben si sposa con l'essenza solidale delle stesse.

d) GOVERNANCE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Rafforzamento rete gestione interna. Ideazione campagne di comunicazione e promozione territoriale e delle produzioni per diversi target, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza, la conoscenza, l'interesse e l'appeal del territorio costiero e interno, in un'ottica sostenibile attraverso l'utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione (social media, app, ecc.), un sistema di cartellonistica coordinata in tutto il territorio, un sito internet plurilingue unico, materiale promozionale, calendario unico degli eventi etc. All'interno del Piano è anche prevista l'azione per la definizione delle condizioni di fattibilità del Parco del Montiferru quale riserva naturale protetta.

► 2) Percorso di valorizzazione del territorio e del paesaggio produttivo tradizionale-identitario (Malvasia e Vernaccia)

Ampliare l'immagine e la proposta turistica locale, partendo dal complesso enogastronomico. Creazione di percorsi consono alla promozione del paesaggio, delle attività produttive delle cantine e della produzione vitivinicola.

Sub-azione:

2.1 I sentieri del vino

► 3) Messa in rete e valorizzazione degli attrattori culturali e identitari

Miglioramento dell'accessibilità sia fisica che culturale agli attrattori; il recupero, il restauro e la messa in sicurezza dei siti/beni; la messa a punto degli allestimenti; la messa in rete degli attrattori, anche minori, in un percorso articolato che coinvolga pubblico e privato; la valorizzazione di tutte le unicità, materiali e immateriali; visibilità del prodotto turistico.

Sub-azioni:

- 3.1 Itinerario Culturale - Archeologico Integrato**
- 3.2 Le vie della cultura e dell'identità**
- 3.3 Le vie della fede**

► 4) Competitività del sistema produttivo

Sostegno all'attivazione di investimenti privati mediante la previsione di un Bando Territoriale nei settori del turismo, dei servizi al turismo, produzioni tipiche, della cura e manutenzione del territorio, per imprese operanti nel sociale, in integrazione con quanto previsto dalle altre Azioni del progetto, con una attenzione particolare alla nascita di cooperative di comunità.

Sub-azione:

4.1 Competitività del sistema produttivo

► 5) La comunità e i suoi bisogni

Favorire l'invecchiamento attivo e l'assistenza alle famiglie con bambini.

Sub-azione:

5.1 Qualità della vita e servizi alla persona

► 6) Miglioramento dei servizi essenziali del territorio

Valorizzazione degli investimenti messi in campo dalla Giunta Regionale nell'ambito delle politiche su scuola e capitale umano, infrastrutture, altri servizi coerenti con il percorso di sviluppo del territorio. In particolare l'azione delinea una serie di interventi legati all'accessibilità ai luoghi e ai servizi, elemento importante per la qualità della vita dei residenti nonché elemento necessario a favorire opportunità di crescita dell'attività delle imprese locali.

Sub-azioni:

- 6.1 Miglioramento dell'accessibilità ai luoghi e ai servizi**
- 6.2 Miglioramento dei servizi scolastici**

	<p>►7 Governance Territoriale Definizione e implementazione di un modello di governance territoriale capace di restituire unitarietà e concretezza realizzativa al processo di sviluppo locale delineato dal PST. Strutturazione di ufficio unico per attuazione progetto e gestione unitaria e coordinata degli interventi; realizzazione di interventi di integrazione dell’offerta turistica locale in tema di informazione e promozione coerenti con la strategia di progetto.</p> <p style="text-align: center;">Sub-azioni:</p> <p>7.1 Coordinamento generale del progetto 7.2 Marketing esterno ed interno</p>
--	--

Seguono tabelle d’ analisi di output specifici relative alle seguenti voci:

- ~~Catalogo di casi aziendali~~
- Catalogo promozionale percorsi
- Piattaforma digitale promozionale
- Eventuale struttura espositiva
- ~~Paniere prodotti locali~~

CATALOGO PROMOZIONALE DEI PERCORSI TURISTICI

Sebbene il progetto non sia ancora entrato in fase di esecuzione e dunque non sia possibile fare un’analisi di output disponibile, è invece possibile – sulla base dei risultati attesi stilati in fase di progettazione – individuare una molteplicità di percorsi eco-turistici promuovibile attraverso un potenziale catalogo. Tali percorsi emergono dall’ analisi dei risultati attesi connessi all’ implementazione delle sub-azioni sopra elencate.

Percorsi ambientali, dei fiumi e delle acque

Attraverso le sub-azioni 1.1 e 1.2, i percorsi ambientali dei fiumi e delle acque creano una connessione tra le aree costiere e le aree interne dei territori target innestando itinerari di tipo culturale, archeologico, tradizionale-identitario e naturalistici. Gli itinerari sono organizzati in un sistema di rete in modo che, lasciato uno di essi, sia possibile inserirsi in un altro andando a coprire l’ intero territorio attraverso un ampio spettro tematico, diversità di attrattori e modalità di fruizione dello stesso (es. in bici, a cavallo, a piedi, o attraverso attività sportive in mare)

Il percorso **LE VIE DELL’ACQUA** si dirama dal mare verso l’interno in un duplice accesso:

- da Bosa fino a Turas e Magomadas grazie al miglioramento dell’accessibilità di un percorso ciclo pedonale sul mare che si connette con le reti del progetto Sardegna Ciclabile;
- dal Centro di informazione, accoglienza e documentazione “Esposizione del mare” ubicato a Santa Caterina di Cuglieri fino all’area attrezzata presso Sos Molinos - Sos Lavros - M.Urtigu attraverso un percorso ciclo-pedonale immerso nella natura (in agro di Seneghe, Bonarcado e Santu Lussurgiu) che, adeguatamente riqualificato e strutturato, è in grado di collegare il mare alla punta più alta del Montiferru (La Marmora a Su Mullone a 1050 metri).

Tale intervento contempla, altresì, la realizzazione di ippovie che avranno come naturale destinazione “La Casa del Cavaliere”, centro di documentazione sulla cultura equestre nonché punto di accoglienza e di sosta dei turisti e visitatori nell’ambito della importante manifestazione a cavallo “Sa Carrela ‘e Nanti” di Santu Lussurgiu. Inoltre quest’itinerario diviene elemento di connessione verso altre vie che valorizzano attrattori quali:

- la Valle del Fiume Cispiri a Tramatzza su cui sarà realizzato un Parco Fluviale attrezzato per diverse attività outdoor;
- il Parco Archeo-Ambientale del Riu Mannu, storico collegamento della comunità costiera della Planargia con i centri agricoli della montagna del Montiferru;
- la torre di Pischeredda, custode dello stagno di Nurachi, e la Palude "Pala Bidda" su cui l'intervento favorirà un agevole inserimento all'interno del più generale progetto territoriale che mette in connessione l'abitato di Nurachi alle zone umide, fino ad arrivare allo Stagno di Cabras e al sistema lacustre dell'intero territorio del Sinis.

Le vie dell'acqua si intersecano con i **SENTIERI NATURALISTICI** identificati nell'ambito del progetto (sub-azione 1.2), rappresentandone quasi delle diramazioni. Si cita a titolo esemplificativo il caso dell'itinerario didattico-naturalistico da realizzare nell'agro di Seneghe. L'itinerario si sviluppa al confine con il territorio di Bonarcado e Santu Lussurgiu in cui è possibile ammirare il sito di Rio Sos Molinos - Sos Lavros - M.Urtigu nel quale sarà realizzata un'area attrezzata e confort che consenta ai visitatori di usufruire di servizi e informazioni, che dia loro la possibilità di partecipare ad attività didattiche e approfondire la conoscenza dell'area nonché contribuire alla sua tutela e salvaguardia. Se, da una parte, gli interventi previsti per la realizzazione dei sentieri naturalistici sono finalizzati a incentivare la riscoperta e la conoscenza del paesaggio boschivo, dall'altra puntano alla valorizzazione dei giardini storici. A tal riguardo, il Comune di Milis e di Santu Lussurgiu fanno parte della rete "Giardini storici di Sardegna", un itinerario che coinvolge sette giardini storici regionali. La rete, nata nell'ottobre 2017, si pone l'obiettivo di costruire un prodotto turistico attrattore e di conseguenza un'offerta di qualità che valorizzi, in chiave accessibile, le specificità territoriali collegate ai beni ambientali di pregio dal punto di vista botanico e paesaggistico. I giardini storici del territorio, facenti parte della rete, sono il Parco di San Leonardo de Siete Fuentes a Santu Lussurgiu e il giardino di agrumi Pernis-Vacca e la Vega di palazzo Boyd a Milis. La sub-azione interviene su quest'ultimo per migliorarne la fruizione e l'accessibilità.

Percorso di valorizzazione del territorio e del paesaggio produttivo tradizionale-identitario (Malvasia e Vernaccia)

Attraverso la sub-azione 2.1 si punta alla valorizzazione e alla salvaguardia del complesso locale che ruota attorno ai cultivar della Malvasia e della Vernaccia al fine di ampliare la proposta turistica prevalentemente concentrata sulla dimensione costiero-balneare. In una strategia di costruzione dell'offerta di tipo "travel-experience", nella formulazione degli itinerari dei **SENTIERI DEL VINO**:

-la valle della Malvasia (Suni, Tinnura, Flussio, Magomadas, Bosa) si propone come una consapevole ed appassionata esperienza di conoscenza delle valenze del territorio e si configura come un'importante attrattore ambientale - culturale e produttivo. A tal fine si rende necessario ripristinare la funzionalità dell'antica sentieristica anche in ottica di maggior presidio del territorio e salvaguardia delle emergenze naturalistiche ed ambientali ivi presenti (esempio interventi: realizzazione itinerario tramite il ripristino e recupero funzionale di vecchi camminamenti; realizzazione di punti di sosta e panoramici: sistemazione terrazzamenti, creazione di luoghi di sosta a fini ricreativi e luoghi di avvistamento funzionali allo sviluppo del birdwatching).

- i Comuni della Vernaccia (Nurachi, Zeddiani e Tramatzza) puntano a realizzare un percorso turistico - ambientale ed enogastronomico guidato, realizzato assieme alle cantine presenti sul territorio, attraverso la condivisione diretta con i turisti di usi e abitudini dei territori visitati, l'integrazione con le eccellenze anche paesaggistiche e storico-artistiche del territorio e la partecipazione agli eventi "Calici sotto le stelle d'autunno" a Nurachi e "Le Vie del Gusto e della Tradizioni" a Zeddiani in cui il turista può sentirsi parte integrante della comunità.

Messa in rete e valorizzazione degli attrattori culturali e identitari

All'interno della sub-azione 3.1, sebbene non si tracci un preciso itinerario, l'idea progettuale fornisce un elenco esemplificativo di attrattori inseribili all'interno di un futuro **ITINERARIO CULTURALE-**

ARCHEOLOGICO INTEGRATO che si sviluppa tra un insieme di tracciati rurali e siti di pregio culturale e archeologico.

Tra i siti e i musei particolarmente importanti e significativi, a titolo esemplificativo, si menziona l'antica città di Cornus, la sequenza dei nuraghi pedemontani di Seneghe distribuiti su tutto il territorio, accompagnati da dolmen e Tombe dei Giganti; il nuraghe complesso Mesu Maiore con vicina tomba di gigante in discreto stato di preservazione (Sa fache de s'altare) e ancora la sequenza collinare d'altopiano di Bonarcado-Santu Lussurgiu tra i quali, già oggetto di intenso studio e visitazione, Crastula, Scovaera, Genna Uda, Su Mullone, Surzagas. Infine, il contesto pedemontano di Bauladu con i nuraghi S. Barbara e Zinnuri arroccato su una sorgente perenne. Al fine di una futura progettazione, tra i musei, invece, meritano di essere ricordati: il Museo dell'olio a Cuglieri; il Museo del vino a Magomadas; il Museo delle Concerie, il Museo etnografico e la Pinacoteca "Atza" a Bosa; il Museo della tecnologia contadina a Santu Lussurgiu; il Museo dell'Asfodelo – MUDAS a Flussio; il Museo del gioiello e del costume sardo a Milis; il Museo del territorio "Peppetto Pau" a Nurachi; il Museo Casa Deriu a Bosa; la Casa museo della tecnologia contadina "Tiu Virgiliu" a Suni.

La sub-azione 3.2 mira a valorizzare il patrimonio immateriale di competenze e saper fare radicati nel territorio del Montiferru, Alto Campidano e Planargia attraverso la costruzione di un itinerario specifico "**LE VIE DELLA CULTURA E DELL'IDENTITÀ**" legato alle:

- tradizioni equestri;
- gioiello e costume tradizionali.

A tal riguardo, va menzionato che a Santu Lussurgiu esistono ancora artigiani specializzati nella fabbricazione di finimenti per cavalli (morse, selle e stivali di cuoio) e, a Carnevale, si tiene una corsa a pariglia di cavalli, tra le più conosciute dell'isola, detta "Sa Carrela 'e Nanti". Nonostante l'importanza rivestita dalla manifestazione, tuttavia, non vi sono spazi che valorizzino gli studi, le ricerche sulla sua genesi e sulle trasformazioni avvenute nel corso del tempo. Il progetto La Sapienza del Villaggio, per rispondere a tale fabbisogno, focalizza un intervento sulla creazione di un centro di documentazione finalizzato a garantire una conoscenza sempre più approfondita della manifestazione con esposizione cartacea e multimediale di documenti inerenti non solo la tradizione equestre di Santu Lussurgiu ma anche del resto della Sardegna. In prospettiva, inoltre, si intende costruire nel tempo strette relazioni con le manifestazioni equestri dell'isola atte a garantire un percorso comune di valorizzazione della tradizione equestre sarda. L'intervento è funzionalmente collegato sia alle ippovie dell'itinerario Dal Mare alla Montagna che congiunge Santa Caterina al SIC Sos Molinos, tra Bonarcado e Santu Lussurgiu, che al Parco di San Leonardo de Siete Fuentes (Santu Lussurgiu), inserito nella rete "Giardini storici di Sardegna", un itinerario che coinvolge sette giardini storici regionali, tra cui la Vega di Palazzo Boyl. In quest'ultimo vi è allestita la mostra permanente del costume sardo e del gioiello del campidano di Oristano, la quale nasce con l'intento di far conoscere al pubblico l'evolversi dell'abbigliamento e degli ornamenti delle popolazioni della provincia.

Infine, la sub-azione 3.3 mira ad incentivare il turismo religioso attraverso l'itinerario **LE VIE DELLA FEDE**. Esso mette a sistema i diversi attrattori in un unico grande itinerario, rendendo fruibili le architetture religiose e valorizzandole attraverso un approccio integrato, capace di rapportarsi sia alle altre risorse ed iniziative proprie dei territori di riferimento che agli altri attori del territorio (servizi turistici, alloggio, ristorazione, trasporto, guide, ecc.). Le chiese allocate nei centri abitati e nel territorio, oltre cinquanta, caratterizzano fortemente il paesaggio urbano e quello rurale. Tra esse, alcune singolarità sono rappresentate dalla chiesa Bizantina della madonna di Bonarcado e dalla chiesa romanica di S. Leonardo nei centri omonimi. Le chiese sono, ancora oggi, motivo di intensa vita sociale delle popolazioni locali attorno alle quali si sono create tradizioni molto importanti che connotano il patrimonio storico-culturale immateriale, come ad esempio i Riti liturgici e paraliturgici della Settimana Santa in cui la Sacra rappresentazione della crocifissione e deposizione di Cristo è accompagnata dai canti a cuncordu di tradizione orale a carattere liturgico e paraliturgico eseguiti dai Cori delle Confraternite di Santu Lussurgiu, Scano di Montiferru, Cuglieri e Sennariolo.

Quanto riportato rappresenta il profilo di uno sforzo progettuale che, nel suo complesso, mira a riattivare l'attrattività dei territori target sia per coloro che ci vivono – in termini di ritrovata residenzialità come scelta consapevole e vantaggiosa – sia per un nuovo tipo di turista attento alle specificità e unicità dei territori. Da questo tipo di attenzione scaturisce una nuova domanda tesa al fare esperienza attiva e partecipata dei territori.

Questa dinamica permette soprattutto alle aree interne, rimaste escluse dagli orientamenti dei flussi turistici di massa e stagionali prevalentemente indirizzati verso le aree costiere e attività balneari, di annidarsi in un nuovo segmento di mercato capace di mettere a valore la "marginalità" stessa dei territori. Alla base di questo annidamento vi è la costruzione o il ripensamento dell'offerta turistica in un'ottica del far rete dove "l'offrire il territorio" non spetta più alle singole aziende e alle loro isolate rappresentazioni di spaccati dello stesso, ma è il territorio nel suo complesso che si offre al turista (ma anche a alle esigenze di chi lo vive abitualmente) attraverso un sistema mediato, condiviso, compartecipato tra aziende, istituzioni, e cittadini che lo porta continuamente a modellarsi e rimodellarsi per far fronte a esigenze interne ed esterne in una più ampia prospettiva di sviluppo locale. In questa prospettiva, guardando specificatamente al settore turistico, così come avviene per le reti del cibo, la localizzazione dell'offerta, non significa chiudere i sistemi locali in sé stessi ma è il modo di trovare e costruire nuove sinergie con l'esterno. Tale localizzazione e radicamento al territorio costituisce in sé una strategia per la competitività di mercato alla base del quale il territorio è bene collettivo locale, specifico e irriproducibile.

STRUTTURA ESPOSITIVA

La realizzazione delle sub-azioni precedenti è strettamente legata alla riqualificazione o costruzione ex-novo di strutture espositive che permettano una migliore fruibilità dell'offerta turistica integrata e degli itinerari esperienziali. Tra gli interventi rilevanti portati avanti dal progetto si segnalano:

- 1) L'allestimento di spazi espositivi all'interno del Museo Comunale di Sagama. L'intervento rientra nel quadro dell'implementazione dell'Itinerario Culturale-Archeologico Integrato.
- 2) L'allestimento di una sezione espositiva presso il palazzo Boyd dedicata interamente alla presentazione dei reperti recuperati dagli scavi archeologici del complesso nuragico di Cuccuru de Is Zanas e Cobulas a Milis. L'azione rientra sempre nell'implementazione dell'Itinerario Culturale-Archeologico Integrato.
- 3) Riqualificazione di un immobile di proprietà comunale, posto lungo il tragitto della corsa a pariglia di cavalli "Sa Carrela 'e Nanti", da destinarsi a centro espositivo e di documentazione sulla cultura equestre e punto di accoglienza e di sosta dei turisti. L'intervento nel comune di Santu Lussurgiu rientra nelle misure implementate al fine di realizzare l'Itinerario le Vie della Cultura e dell'Identità.
- 3) Potenziamento dell'area espositiva di palazzo Boyd (comune di Milis) attraverso un ampliamento della mostra permanente del costume sardo e del gioiello del Campidano di Oristano.
- 4) Allestimento di vetrine produttori locali presso Botteghe di Comunità con funzioni informative e di rappresentazione del territorio, per attività espositive e didattiche. L'intervento è destinato a valorizzare il prodotto identitario "Vernaccia" nei comuni di Nurachi, Tramatzu, Zeddiani e si sviluppa all'interno dell'implementazione della sub-azione I Sentieri del Vino.

Altrettanto fondamentale al fine di avere una migliore fruibilità dell'offerta turistica, risultano le strutture informative che si affiancano alle strutture espositive come primi punti di accesso al territorio. Si segnala pertanto l'intervento nel

1) comune di Bauladu per la rifunzionalizzazione della ex scuola primaria per la creazione di una delle due porte di accesso al territorio dal punto di vista di informazione turistica che si specializzerà in centro "bicycle friendly" sfruttando la sua posizione geografica posta lungo il percorso previsto dal progetto Sardegna Ciclabile. Il punto informazione si raccorderà con il secondo punto di accesso sulla costa previsto nel comune di Cuglieri.

2) comune di Cuglieri per la creazione presso l'edificio delle ex-scuole di un punto di accesso dal mare alla montagna per il turista che cerchi un presidio centralizzato di informazione e di erogazione di servizi turistici a supporto dell'intera rete dei percorsi del progetto. Oltre alla funzione informativa e di accoglienza, una sezione del centro sarà dedicata a tutti coloro vorranno approfondire la tematica sul mare attraverso un centro di documentazione ed esposizione di reperti sulla storia e la cultura marinara.

All'interno dei due centri è altresì possibile ricevere mappe del territorio e degli itinerari, materiale informativo e di promozione turistica nonché informazioni su sistemi di trasporto, orari e costi di luoghi di interesse, sistemazioni alberghiere, strutture ricettive in genere, servizi di ristorazione. Si prevede l'offerta di

servizi di newsletter eventi, consultazione libri e cataloghi, accesso Wi-Fi gratuito e, non da ultimo, si propongono come vetrina di prodotti provenienti da aziende del territorio.

PIATTAFORMA DIGITALE PROMOZIONALE

Come precedentemente riportato, il progetto non è ancora in fase di esecuzione, in quanto questa fase inizierà nel terzo trimestre del 2020 pertanto – anche in questo caso – l’analisi dell’output si limita a un’analisi di risultati attesi stabiliti in fase di progettazione. In relazione a output relativo alla creazione di una piattaforma digitale promozionale, il progetto all’interno della sub-azione 7.2 prevede, sull’intero territorio target, l’attivazione di un “Piano generale di identità, promozione, branding e marketing territoriale” teso alla realizzazione di un sistema di segnaletica e cartellonistica identificativa e informativa (QR Code); mappatura GPS della sentieristica e dei beni archeologico-culturali presenti in tutto il territorio; un portale internet plurilingue unico e app dedicata; attività di social media marketing; un calendario unico degli eventi.

Nota: All’interno della scheda analitica non sono stati citati specifici riferimenti aziendali in quanto non reperibili dal materiale presente online. Questo quasi sicuramente è dovuto al fatto che nel progetto vengono individuati – già dalla fase della stesura progettuale – gli itinerari ma non ci sono ancora gli esiti del bando manifestazione di interesse per le imprese.

2) INTERVISTA RESPONSABILE PROGETTO

Intervista a LOREDANA MULAS (23/08/2020)

[...]

D: In che ambiti si muove il progetto La Sapienza del Villaggio?

..gli ambiti sono sempre il turismo, prodotti alimentari, alcuni interventi sul sociale.

Per quanto riguarda il bando, abbiamo già identificato i codici ATECO che appunto sono in linea con quelle che sono le tematiche chiave del progetto che vanno a colmare quei gap che sono presenti nel territorio per poi rafforzare quelli che saranno gli argomenti topic come, per esempio, il turismo o i trasporti. Noi punteremo su tali temi chiave che un pò si sposano con VIVIMED, con PROMETEA e con altre progettualità già in essere. Per quanto riguarda il bando imprese, una parte delle risorse sarà destinata alla creazione delle cd. “cooperative di comunità”. E’ un percorso molto complesso: a oggi sono pochissime le cooperative di comunità e non è neanche chiaro a livello normativo come funzioni la formazione, la sostenibilità, ecc. Però ci stiamo facendo affiancare da Legacoop che in Sardegna ha già avviato qualche processo partecipativo, in particolare con il processo MECO. È una cosa interessante perché di fatto le cooperative di comunità fa in modo che il privato e il pubblico possano per ottenere utili che possono essere reinvestiti nella comunità stessa. Questo per quanto riguarda l’ambito aziende!

[...]

Quindi la “via della fede” è finalizzata a riprendere patrimoni architettonici e si inserisce negli itinerari nonostante non ci sia una connessione intermedia?

R: Diciamo che in senso stretto non è definito come itinerario che indichi esattamente cosa fare, cosa visitare e dove fermarsi. [...] Al fine di rendere tutto meno astratto, potrebbe essere che si possa partire da gli interventi, come gli itinerari del progetto “La sapienza del villaggio”, che si pongono come itinerari turistici ma di fatto devono ancora essere definiti perfettamente come tali.

D: Facendo mente locale, voi individuate dei punti di passaggio in quest'itinerario, tralasciando le vie della fede, in cui le imprese possano essere inserite puntualmente in questo sistema o si fa affidamento su quello che è il patrimonio archeologico, culturale, ecc. ecc.?

R: dipende dall'itinerario. Per esempio per quanto riguarda le vie della malvasia e della vernaccia ovviamente si perché devi coinvolgere le imprese del territorio altrimenti verrebbe meno la natura stessa del progetto. Soprattutto per quanto riguarda l'intervento sulla vernaccia c'è molto interesse da parte dei produttori locali specialmente per le aree di Tediani, Tramatzia e Nurachi. Soffermiamoci su come sono stati creati i percorsi quindi in che modo ci si può arrivare. Se voi avete come punto di riferimento una forte connessione con le imprese del territorio sicuramente, nell'ambito de "La sapienza del villaggio", l'intervento sulla vernaccia è quello che fa al caso vostro.

[...] Per spazi espositivi (inteso come vetrina per i prodotti locali, accesso al territorio e promozione degli itinerari) il progetto "La sapienza del villaggio" prevede tre punti di accesso di cui uno è già esistente, ovvero il Centro di Formazione del Comune di Bosa, più altri due che sono Cuglieri e Bauladu. Bauladu era stato identificato perché è comunque sulla I31 e dall'interno ti porta poi sia verso i paesi dell'interno che verso la costa dall'altra parte e Cuglieri perché invece la logica è che il mare rappresenti la porta d'accesso verso l'interno. Quindi abbiamo degli interventi infrastrutturali nei due Comuni per costruire un Centro che sarà la vetrina del territorio che poi ti porta a visitarlo. In particolare il Centro di Bauladu s'inserisce in un itinerario regionale di ciclo turistico così come quello di Bosa perché comunque si sta lavorando a un percorso che abbraccerà l'itinerario ciclistico della Regione. La particolarità di Bauladu è "bike free climbing" nel senso che ha come target quello degli amanti del cicloturismo, ecc. quindi a differenza degli altri abbiamo questa particolarità che gli permette di inserirsi in un ambito regionale più ampio.

D: Che tempistiche avete per quanto riguarda "La sapienza del villaggio"? Fino al 2022?

R: Il progetto si conclude nell'agosto del 2022.

D: Mi parlavi dei tre punti di accesso. Abbiamo quindi Cuglieri, Bauladu e Bosa?

R: Sì! Sempre nell'ambito degli itinerari turistici stiamo avviando delle azioni di marketing di sviluppo e promozione del territorio e abbiamo iniziato con una mappatura segnaletica dell'esistente [da 22:39 a 24:10]

D: Quali azioni di marketing territoriale state promuovendo? Con che mezzi?

R: Abbiamo dato l'incarico per un servizio esterno di supporto a un esperto che si occupa di marketing e promozione e quindi adesso stiamo cercando un po' di rimodulare quella che era la proposta del progetto perché visto il poco tempo a disposizione abbiamo delineato solo l'essenziale senza però pensare a una strategia che potesse poi essere sfruttata realmente. Solo in avanti saremo in grado di darvi una definizione più chiara a tale domanda.

[...].

3) COMMENTI CONCLUSIVI

La Sapienza del Villaggio appare come uno dei progetti più strutturati nell'area in oggetto, spaziando, ad esempio, dai servizi assistenziali alla persona ai servizi turistici. Per ciò che riguarda il turismo, focus di quest'analisi, il progetto nelle sub-azioni al punto 3 traccia diversi itinerari che ricalcano progettazioni pregresse; a tal riguardo pare però essenziale sottolineare in questo caso non tanto i percorsi che, come sottolinea la responsabile intervistata, vanno rivisti e integrati ma il ruolo dei punti di accesso al territorio soprattutto il ruolo strategico di Bauladu, che diventa data la sua posizione strategica porta del territorio. Da lì è fondamentale lo sviluppo di una rete che si espanda spazialmente ma occorre rafforzare degli hot-spot come vetrine dei territori, come attrattori, punti informativi primari.

